Anno IX — Giovedì 22 Ottobre 1874 — N. 252.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 21 Ottobre

Jeri fu aperto il Reichsrath] viennese. A quanto rileviamo dai fogli austriaci, non verrà in discussione prima delle feste di Natale alcuna legge che possa dar luogo a discussioni appassionate. La maggior parte di questi due mesi sarà occupata dai bilanci e da altri progetti d'ordine puramente amministrativo. Potrebbe però darsi che qualche interpellanza venisse a disturbare, almeno momentaneamente, l'attuazione di questo programma. Un argomento che, per esempio, potrebbe far nascere qualche seduta burrascosa si è quello dell'infrazione delle leggi sull'istruzione pubblica che si verificò ripetutamente nel clericale Tirolo. I pochi deputati liberali che fanno parte della Dieta regionale d'Innspruck denunciarono al luogotenente Taaffe la illegale ingerenza che il clero esercita sulle scuole, nè il conte Taaffe, clericale egli medesimo, potè negare quell'ingerenza, come non potè negare che fu da lui tollerata. La stampa liberale di Vienna domanda ad alte grida la destituzione del luogotenente. Ma l'Impero austriaco non è ancora uno Stato costituzionale nel vero senso della parola. In quel paese l'Imperatore regna e, rispetto a certe questioni, governa. Ed il clero ha in lui un protettore più potente dell'opinione pubblica, della stampa, del ministero e della stessa maggioranza parlamentare.

Il soggetto principale della cronaca e delle polemiche dei giornali tedeschi è sempre l'affare Arnim. Molti giornali, tra gli altri la *Gazzetta di Spener*, la *Gazzetta di Voss* e la *Gazzetta di Colonia* fanno menzione di un articolo della *Correspondance franco-italienne* del contiene il brano seguente: «Non si è ancora perduto al Vaticano la speranza di rovesciare il principe di Bismarck con l'aiuto del conte Arnim che lo rimpiazzerebbe. La diplomazia pontificia ha tra le mani documenti molto più compromettenti di quelli che sono stati pubblicati dal generale Lamarmora.» I giornali di Berlino fanno notare che questo articolo ha veduto la luce lo stesso giorno dell'arresto di Arnim. La *Kreuz-Zeitung* nega poi recisamente che il conte d'Arnim abbia cooperato alla caduta di Thiers. Ritiene possibile che egli non fosse precisamente d'accordo con Bismarck nell'approvare quello che che avveniva, ma da ciò all'aver trasgredito alle istruzioni ricevute corre un gran passo. La citata gaazzetta inoltre sostiene che il conte non ha mai avuto nulla che fare cogli ultramontani.

Notizie di Spagna da fonti diverse fanno credere a prossimi serii avvenimenti militari attorno a Estella. Don Carlos, inquieto per le disposizioni prese da Moriones, ha tenuto una conferenza con Elio e Mendiri per cercar modo di mandare a vuoto i progetti dei repubblicani. Pare che il consiglio di guerra siasi separato senza aver nulla concluso. Secondo poi un dispaccio del *Daily News*, il tempo era detestabile, e si capisce bene, che, quando piove, non si può assolutamente pensare a battersi. Oggi poi un dispaccio ci annunzia che Rada fu nominato comandante dell'«esercito del centro» in luogo di Don Alfonso. Forse è da cercarsene la causa nel rifiuto di Don Alfonso di passar l'Ebro. Vedremo ciò che farà il suo successore.

IL DISCORSO DEL COMM. LUZZATTI
agli elettori di Oderzo.

Ricordo, o signori, con lieto animo quel giorno, nel quale voi spontaneamente mi offriste la candidatura politica del vostro Collegio, promettendomi di rinnovare la elezione, insino a che io avessi compiuta l'età legale; allora voi non mi avete chiesto un programma, nè me lo chiedete oggidì. Tra voi e me v'è intima colleganza di benevolenza, di stima e di opinioni, la quale mi conforta a proseguire nelle aspre lotte della vita pubblica e a cui attingo il coraggio e la fede in quelle ore melanconiche, nelle quali il pensiero degli studii e della famiglia tenta di signoreggiare interamente l'animo dell'uomo politico, persuadendolo con provvide insidie di affetto e di scienza a lasciar le tempeste dello Stato per consacrarsi alla domestica e fida tranquillità degli studii. *(Applausi)*. È inutile, o signori, e non decoroso che io mi diffonda a sbugiardare una voce corsa di questi giorni, che io volessi abbandonare il vostro Collegio per sperimentar la fortuna di urne più capaci e famose. *(Bene.)* Gli spacciatori di tali fole ignorano certamente i dolci sensi di gratitudine che a voi mi legano *(benissimo)*; ignorano che voi ed io non siamo usi a cercare il pensiero della patria soltanto nei rumori delle grandi città, ma più spesso e sicuramente fra le tranquille e disinteressate popolazioni della campagna. *(Applausi vivissimi)* Nè meno bugiarda è la voce che assecondi proposte di altri Collegii: nella famiglia come nella politica io sono avverso ad ogni specie di poligamia. *(Ilarità.)*

Ed ora, o signori, assecondando il vostro desiderio, vi parlerò della pubblica cosa; sebbene paventi che l'aridità del tema associata alla disadorna parola dell'oratore, troppo contrasti con queste aure salubri, amiche delle facili digestioni. *(No, e risa.)* Nè vorrei parlandovi di finanza, che è la nota dolorosa e dominante del presente momento politico, cadere in quel difetto dei programmi generici, sui quali il presidente del Consiglio versava la mite ironia della sua eloquenza, e che a ragione ascriveva all'epoca primitiva delle nazioni. *(Si ride.)* Io accetto le cifre del disavanzo quali fueono da lui determinate al banchetto di Legnago, e acconsento con lui che il bilancio del 1875, colle variazioni testè introdottevi e coll'aggiunta dei provvedimenti votati, presenti un disavanzo di soli 54 milioni, nei quali sono comprese le grandi costruzioni ferroviarie, l'ammortizzazione dei debiti e gli otto milioni di riserva per le spese impreviste. La cifra è grossa, ma non spaventevole, e l'animo si tranquilla, se non si allieta, comparandola ai disavanzi di centinaia e centinaia di milioni, che accompagnano i primi anni del nostro risorgimento nazionale. Ora secondo il ragionamento del presidente cel Consiglio, 32 di questi milioni, che costituiscono il disavanzo del 1875, scompaiono per effetto della legge sulle Convenzioni ferroviarie presentata alla Camera; e del maggior provento atteso dagli ultimi provvedimenti finanziarii; di guisa che il disavanzo effettivo si riduce a 22 milioni. Poniamo anche a 30, imperocchè in finanza le congbietture più modeste divengono nella realtà prosontuose. *(È vero.)* Il ministro pensa di trovar questi milioni che gli mancano colle riforme del dazio consumo e della legislazione doganale; imperocchè è troppo lontano il provento che si può sperare dalla perequazione fondiaria; ottima idea, col grido della quale noi Veneti siamo entrati nel Parlamento. *(Benissimo.)* Sono ragionevoli queste speranze? E se si verificano, il sollievo del Tesoro non accrescerà le angustie dei contribuenti, i quali domandano di dilatare il cuore con un respiro di conforto? Gravi problemi, o signori, che i deputati devono agitare e risolvere nei Comizii elettorali.

Nella discussione dei provvedimenti finanziarii alla Camera dei deputati, ragionando a lungo del dazio consumo, voi ricorderete, o signori, che io, svolgendo un concetto adombrato dall'onorevole mio amico Cambray-Digny, ho proposto la separazione dei cespiti; le bevande si lasciassero allo Stato, e il resto ai Comuni. Questa proposta io la difesi in appreso con pubblicazioni speciali a voi note. A me pare ch'essa abbia il pregio della semplicità; inizii la divisione del demanio comunale dal governativo, e, quel che è più, offra veramente il carattere di una riforma organica. Vi sono due specie di Comuni: quelli che per lungo tempo dovranno attingere al dazio consumo un provento principale per far fronte agli immensi disavanzi di cui si sono caricati; e alcuni altri, che si amministrano cod avara parsimonia e credono più che alla grandezza delle vie monumentali e degli splendidi passeggi, al fumo delle officine e alal religione del lavoro. *(Benissimo, applausi.)* Bergamo, a mo' d'esempio, è uno di questi Comuni. Ora se per ricondurre le industrie nelle città e non esiliarle e sparpagliarle fuori della cinta daziaria, qualche Municipio felice desideri di abolire il dazio consumo, trova oggidì un ostacolo invincibile nell'intreccio inestricabile degl'interessi dello Stato con quelli del Comune.

Quando fosse attuata la separazione, ogni Comune consultando le proprie condizioni, potrebbe provvedere nella pienezza della sua libertà. Non m'illudo sulle difficoltà grandissime di questa riforma; lo Stato attingerebbe tutta la sua entrata da un cespite solo e negli anni di carestia potrebbe pentirsene; inoltre nel pensiero del ministro questa riforma si coordina colla intera sistemazione delle imposte locali. I Comuni maggiori vi troverebbero senza dubbio un ristoro, e se i risultati della statistica, che io non conosco ancora, lasciassero sospettare un danno per alcuni Comuni minori, si potrebbe pensare ad un fondo di compensazione, e forse esso si troverebbe già costituito nelle economie conseguite dal riordinamento della vigilanza che il ministro si propone di fare. Ad ogni modo, mi pare rettissima la sua previsione ed è che colla riforma annunziata o col rinnovamento dei canoni che scadono nel 1875 il Tesoro possa ottenere un aumento di entrate, che, a mio avviso, ragguagliato a 10 milioni offre una cifra più sotto che sopra il vero. *(Sensazione)*. Di un'altra riforma parla il ministro a proposito del dazio consumo ed è quella che riguarda la determinazione delle materie tassabili e del *maximum* delle tariffe. O signori, la noto con lieto animo; imperocchè essa è un effetto degli studii e delle proposte del Comitato per la inchiesta industriale. La libertà dei Comuni nel determinare le tariffe del dazio consumo, non frenata da alcuna norma e incitata dalla grandezza dei bisogni, ha degenerato spesse fiate in licenza. *(È verissimo)*. Si sono tassate non solo le materie destinate all'alimentazione e all'immediato consumo locale, com'è nel concetto della legge; ma talora si colpirono gli elementi vitali dell'industria, e non solo con intento di fiscalità, ma con propositi più o meno sinceri di protezione. Taluni ministri delle finanze municipali, chiusi nel breve orizzonte del loro piccolo Regno, non si peritarono di alzar barriere insuperabili ai prodotti degli altri Comuni, e quale, a protezione dei suoi ebanisti ed intagliatori, ha elevato sino al 20 p. 0|0 del valore l'introduzione dei mobili; qualche altro ha osato caricare il carbon fossile di 10 lire per tonnellata, quasichè la natura geologica del nostro suolo e il suo fatale rincarimento non lo disputassero abbastanza alle nostre industrie. *(Benissimo. Applausi)*.

Il ministro, che ha la gloria di avere costituito nel 1869 la Commissione per l'inchiesta industriale, appena ritornato al potere ha pensato a frenare queste piccole tirannie locali, che, in nome della libertà dei Comuni, violano la libertà delle industrie. *(Applausi vivi)*. Così cesserà lo spettacolo di uno Stato che ha fatto a fidanza colla dottrina del libero scambio nei dazii di confine e permette ai Comuni di seguire quella della protezione nei dazii di consumo. *(Bene, bene)*.

Ho dovuto, o signori, intrattenermi a lungo di questa riforma; imperocchè, in uno dei programmi delle due sinistre se ne rivendica il merito all'opposizione parlamentare. *(Ilarità)*. Noi, uomini di destra, siamo accusati di essere così poveri di concetti e digiuni di buoni studii, che i nostri egregii avversarii vorranno perdonare se reclamasi la priorità di quelle poche idee che per avventura, si intende, e non per merito nostro, si è potuto additare e scoprire! *(Ilarità vivissima e prolungata)*.

Non vi è dubbio alcuno intorno alla legittimità e veridicità dell'altra previsione finanziaria del ministro che risguarda la legislazione doganale, e che almeno si può valutare in 15 milioni di nuova entrata. Qui, o signori, il lungo tema mi caccia e mi seduce, e sarebbe questa l'occasione di scagionarmi da un'accusa che mi fu mossa, quando, malato ancora, per debito di uffizio e per amore di patria, accettai l'incarico di negoziare il nuovo trattato di commercio colla Francia. Non è stato ossequio servile allo straniero, come si usa dire con frase sonora, che persuadesse allora il Governo italiano ad accogliere la proposta del negoziato; ma profonda persuasione che, pur assecondando i legittimi desiderii della Francia, fosse interesse eminentemente nazionale di anticipare la scadenza dei vecchi trattati di commercio per conformarli alle presenti nostre necessità. *(Applausi)*. E quando per la caduta del Thiers, queste negoziazioni furono sospese, voi ricorderete che nel mio discorso finanziario ho chiesto al Governo di cogliere l'occasione della prossima fine del trattato colla Francia, che è nel febbraio del 1876, per ottenere anche dall'Austria e dalla Svizzera la scadenza anticipata dei loro patti commerciali. *(È vero, bene)*.

Al Governo non parve allora difficile l'attuazione di quella idea, e, come traluce dal discorso del Minghetti e Legnago, non pare difficile neppure adesso. Imperocchè il ministro calcola che sin dal 1876 l'erario cominci a sentire i benefizii della riforma daziaria; e senza riuscire nella nuova e triplice negoziazione, essendo impossibile, inefficace ed impolitico il metodo delle tariffe differenziali, bisognerebbe attendere fine al 1878 il provento dei nuovi dazii. Sarebbe troppo tardi per corrispondere alle previsioni del ministro. Ma se il Governo lascierà intendere all'Austria ed alla Svizzera come alla Francia, che l'Italia non è più disposta a mutare ogni anno le sue tariffe daziarie pel comodo degli altri Stati, che essa ha compiuto una grande inchiesta fissando i termini di una tariffa normale, che non abborre dai trattati di commercio i quali hanno il vantaggio d'impegnare le nazioni contraenti nella via del libero cambio, ma che non è possibile di sagrificare ad essi l'interesse delle finanze e la libertà dello Stato, per sentimento di benevolenza e per evidente ragione di tornaconto, le Potenze estere aderiranno. *(Applausi vivissimi.)* Questo linguaggio fermo avrà il suo effetto, tanto è ambito dai paesi che ci accerchiano il mercato italiano.

I difetti di questi trattati sono manifesti, e a noi, Veneti, preme segnatamente di correggere quello coll'Austria. *(È vero)*. Mi avvenne testè, percorrendo l'operoso distretto di Marostica, di udir rinnovati i lagni giustissimi dei fabbricanti di cappelli di paglia e di quelli che lavorano le terraglie alle Nove, i quali nel 1867 si videro chiusi dai dazii elevati il mercato dell'Austria. Ora, signori, quei bravi industriali veneti non domandano protezione pei loro prodotti, ma richiedono che i paesi esteri ci aprano le loro porte, quando noi spalanchiamo quelle di casa nostra. *(Applausi.)* Il concetto sommario della riforma daziaria è stato riassunto nella rapida e brillante sintesi del presidente del Consiglio. Egli ha parlato di dazii di entrata che servono più a protezione delle merci estere che delle nostrane; e se ne ha la prova in quella strana combinazione di tariffe, le quali caricano il prodotto compiuto di un dazio più mite che le materie prime necessarie a fabbricarlo. Un pianoforte, il quale proviene dall'estero, paga di dazio all'incirca un terzo meno delle materie che entrano a costituirlo. Questo ordinamento di dazii è una protezione non già al lavoro, ma all'ozio, nazionale, il quale in Italia si svolge con sufficiente alacrità senza uopo di aiuti legislativi. *(Ilarità prolungata.)*

Il ministro crede che per intento fiscale e senza fallire ai principii del libero scambio, si debbano alzare alquanto i dazii; ed invero, o signori, dal 1863 in sino ad oggi, tutte le imposte crebbero in Italia, all'infuori del dazio di confine. Le necessità rabbiose della finanza ci fecero crudeli e violenti contro quelle poche merci lasciate immuni dai trattati di commercio. Veggasi l'esempio del caffè che, a poco a poco, si è caricato di 60 lire al quintale, mentre sarebbe stato meglio, anche per sentimento di equità verso il suo indispensabile compagno, lo zucchero, di tassare un po' meno il caffè ed un po' più lo zucchero. *(Scoppio di risa.)*

In fine il ministro parla di proporzionare e graduare meglio i dazi commisurandoli al valore dei prodotti che essi colpiscono. Anche qui lasciatemi citare un solo esempio. Il filo di lino, qualunque sia il suo titolo, è colpito da un dazio unico di lire 11.50 al quintale; così avviene che paghi alle finanze lo stesso balzello il rozzo lino del povero e il bisso finissimo che adorna il collo dell'elegante signora. *(Benissimo.)* E questo vizio di proporzione è in tutte le industrie tessili, e mentre i prodotti grossi sin qui protetti si fabbricano in casa, i fini si traggono di consueto dall'estero. Imperocchè il carattere delle nostre industrie è l'opposto del francese; l'elegante, il fino è l'eccezione; il grosso, l'ordinario è la regola. *(Verissimo, pur troppo!)* La tariffa daziaria par congegnata in guisa di assecondare e svolgere questa tendenza fatale. *(Applausi.)*

In fine, o signori, manca nelle nostre dogane un metodo uniforme di accertamento. Io ero riuscito nel 1873 a fare accogliere dal negoziatore francese Ozenne il principio di sostituire i dazii specifici a quelli *ad valorem*. Questa sola riforma, applicata dai tessuti di lana, senza aggravio di tariffe, darebbe all'erario due milioni di profitto. La infedeltà delle dichiarazioni sul valore crea una sperequazione morale ancora maggiore della finanziaria. Un industriale di Bradfort ha confessato con rammarico al mio ottimo ed illustre amico Quintino Sella che, per vendere in Italia, egli era costretto a rilasciare due fatture, una col valor reale ad uso del compratore, l'altra col valor ridotto e simulato ad uso della dogana. L'idea di sostituire i diritti specifici a quelli fissati sul valore, e il metodo di questa conversione, suggerita da noi al negoziatore francese sin dal 1873, cominciano ora a guadagnar favore anche all'estero, e segnatamente in Germania ed in Inghilterra. *(Applausi.)*

Ma se io sono lieto che le idee del ministro riscontrino esattamente coi risultati della inchiesta e traggano autorità somma dalla sua adesione, e grazie ad essa le idee si mutino in atti, non posso consentire con lui nella qualificazione di facile, che egli ha dato a questa riforma.

Lasciandosi sfuggire a Legnago tale epiteto, certamente egli aveva dimenticato quella specie di Consiglio dei Dieci della economia politica, che ora si è costituito in Italia. *(Ilarità prolungata.)* Se egli, resistendo alle pretese dell'estero, non vorrà lasciare indifesi gl'interessi

italiani, e chiederà la reciprocanza nelle merci che più ci interessano, si sentirà scagliare con quella misericordia di linguaggio che contrassegna taluno dei nostri avversarii, la taccia di protezionismo, che è tutto germanismo! *(Si ride)* Se proporrà di proporzionare meglio i dazii al valore dei prodotti lo accuseranno di voler ristorare le leggi suntuarie, di tendere al socialismo, che è tutto germanismo! (*Nuova ilarità*) E se proponesse di lasciar le cose quali or sono, aggravando i prodotti di minor pregio ed alleggerendo i più fini lo rimprovereranno di opprimere il popolo a vantaggio della classe agiata; lo accuseranno di feudalismo che è ancora germanismo!! (*Scoppio d' ilarità.*)

Non vi è salute per noi poveri pubblicisti scomunicati e condannati a morte dal consiglio dei Dieci dell'economia politica (*Si ride.*) Nè meno acerbi, sebbene non imbellettati dall'orgoglio dellla scienza, saranno gli assalti dei veri protezionisti. Noi saremo presi fra due fuochi; e se dalle lotte di Montecitorio, elettori carissimi potrò illeso tornare fra voi e non dilacerato a brani, v' inviterò a ringraziare con me tutti gli antichi e nuovi Iddii del Campidoglio. *(Applausi fragorosi.)*

Dalla finanza alla pubblica amministrazione è breve la via. Il ministro ha promesso di semplificare le ruote complicate ed arruginite, che moltiplicano gli attriti con danno e scredito di tutti. *(Benissimo)* A mo' d'esempio, le formalità per ottenere l'uso dell' acqua a scopi industriali ed agrarii sono infinite; la stessa domanda passa per tre Ministeri, e corrono talora gli anni senza risposta, mentre le acque si prendono la libertà *(risa)* di volgere intanto oziose al mare. *(Applausi.)* Il ministro, che è un' illustre economista, sebbene, a quanto si dice, un po' intinto nella pece delle dottrine germaniche, *(si ride)* non potrebbe dispensare con prontezza e liberalità l' acqua alle nostre campagne e alle nostre industrie, che con essa surrogano il difetto di carbon fossile.? *(Benissimo.)*

Così dicasi delle economie che il ministro promette di fare, e che io avrei desiderato accennasse sin d' ora. Parlando da questa terra veneta, ove l'amministrazione pubblica era precisa, semplice e poco costosa, molti pensieri di economie si affacciano alla mente, della semplificazione degli Ufficii di registro, dei molteplici Genii civili dello Stato e della Provincia, insino alle Preture e ai Tribunali soverchi dispensati con prodigalità, che scema decoro alla giustizia. (*Applausi*). Ma la migliore delle economie, o signori, sta nel non accrescere le spese; se le spese si fossero fermate a quelle del bilancio del 1869, il pareggio oggidì non solo si sarebbe conseguito, ma si potrebbe anche iniziare l'ammortizzazione del corso forzoso. (*Verissimo.*)

Non spetta a me, incompetente, il parlare degli ordinamenti militari; ma ho nell' animo un amaro dubbio, ed è che non si riesca ad imprigionare il bilancio della guerra nei limiti assegnati di 185 milioni; nel quale caso io sarei vivamente perturbato, essendo persuaso che un maggior dispendio ci trarrebbe a sicura ruina per provvedere a future contingenze, che è sperabile non si avverino, mercè la savia e fortunata politica estera del passato e presente Gabinetto . (*Benissimo.*)

Confido anche che il ministro Spaventa vorrà sgominare tutte le pretese di coloro che appigionano il bilancio d'Italia per smodati lavori pubblici. (*Applausi vivissimi*). Per preparare l'avvenire uccidiamo il presente, ed in tal guisa non potremo godere dell'avvenire. (*Benissimo*).

Ma se queste ed altre consimili provigioni possono condurre la nave in porto, non bastano, o signori, a stabilire la libertà e la Monarchia rappresentativa su solide basi. In Italia non esistono i partiti nel vero senso in cui si intendono nei grandi Paesi costituzionali. (*È vero, benissimo*) È vano sperare da queste piccole divergenze finanziarie ed amministrative la costituzione dei partiti che si alimentano di alte idee (*Applausi*); è al Cielo che essi guardano per trarre la inspirazione a combattere nell'arena parlamentare (*Applausi.*) Ora appunto, nell' Inghilterra come nel Belgio, sono state le grandi idee della religione, della pubblica istruzione, delle riforme sociali che hanno potuto accendere ed investire gli animi dei nobili sdegni e di generosi amori, dividerli e costituirli in partiti saldi ed operosi. (*Applausi vivi.*) Da noi, pur troppo, questa fiamma manca; ci distinguiamo per amori e per rancori personali e, Dio non voglia, anche regionali; per origini rivoluzionarie o regie, e troppo spesso nei nostri Parlamenti stridono le lotte individuali; troppo poco vi splendono le pacate e grandi controversie del pensiero. (*Applausi fragorosi*)

Che so io, se nelle principali e più vitali questioni intorno allo Stato o alla Chiesa o all'ordinamento della pubblica istruzione, che so io, se gli uomini politici che mi siedono accanto la persino al pari di me, ed io non consento con altri che mi stanno di fronte? Tutto è buio, e non è comparso ancora l'uomo fortunato che getti la sonda in questo mare profondo ed oscuro delle coscienze parlamentari, ed abbia la potenza di rannodare i deputati per ragione di idee e non per abitudine di simpatie. (*Applausi vivissimi.*)

Quando il mio illustre maestro ed amico Scialoia presentò alla Camera il progetto di legge sulla istruzione obbligatoria si è veduto uno spettacolo strano. A destra e a sinistra suscitaronsi amori ed avversioni violenti; e i connubii facili nei misteri dell'urna fecero naufragare la legge. Se la immolarità delle votazioni secrete non nascondesse il voto, avremmo potuto sapere quali deputati di destra e di sinistra assentivano o rifiutavano la provigione del ministro (*è vero*); e intorno a questo grande concetto si sarebbero potuti formare i primi rudimenti dei partiti. Ma tutto si è svolto nel segreto quel dramma parlamentare, e, affidata all'urna la palla bianca o nera, ognuno è tornato ad assidersi nel consorzio de'suoi amici politici. (*Si ride ed applausi.*)

Perchè mai, o signori, la missione civile dello Stato nel momento storico che ora traversiamo non potrebbe dare alimento ed un ordine di idee elevato e grandioso? Coloro, i quali pensano che anche le Chiese sono nello Stato e non lo Stato nelle Chiese; che deesi difondere la civiltà colla istruziene obbligatoria e curare con infinito amore i progressi delle moltitudini, protegendo con savie leggi i giovanetti operai e le donne nelle fabriche, e con rigide istituzioni i precetti dell'igiene, dando cittadinanza nei Codici a tutte le varie e nuove forme di associazioni e di risparmio, non potrebbero tentare gli accordi disinteressati ed efficaci? (*Applausi*).

A luce nostra permettete che io vi riassuma dall'inglese le parole che lord Napier (un conservatore!) pronunziava testè al Congresso delle scienze sociali adunato a Glascovia: « Quando « noi consideriamo il grande movimento educa« tivo del tempo presente con simpatia e con « speranza, non sarebbe savio di chiuder gli oc« chi nostri ai pericoli dei quali è gravido, e « agli obblighi che esso ci inpone. La educa« zione e le aspirazioni vanno di pari passo, e « l' aspirazione perchè sia utile passione, deve « prepararsi i mezzi di legittima soddisfazione. « Noi cominciamo ad aprire una immensa ma« nifattura di ingegni: e dobbiamo prepararle « un mercato. Scienza senza azione, ambizione « senza avanzamento, sensibilità senza godi« menti, lavoro senza commisurato e proporzio« nale guadagno, tutto questo sarebbe un grande « pericolo pel nostro Stato libero ed industre,»

« L' Inghilterra più che ogni altro paese si « regge per la pace e la cooperazione delle va« rie classi sociali. Essa è una macchina poten« te, ma organizzata con delicatezza. Quando le « moltitudini saranno animate da un più alto « grado di coltura, ed investite di diritti poli« tici più larghi, ciò che avverrà senza senza « dubbio nella prossima generazione, non vor« ranno più continnare a marcire nelle sordide « case, o a dilettarsi di volgari ricreazioni, « struggendosi in condizioni precarie di vita. I « contrasti e l' ineguaglianza della fortuna e « della felicità si farebbero sentire troppo vivi.

« Non è soltanto colla educazione che si for« mano i buoni cittadini; che la lealtà, il pa« triotismo e l' ordine pubblico si mantengono. « Bisogna adoperarsi a diffondere con le leggi « e le istituzioni le industrie, la temperanza, il « risparmio, la salute pubblica, i piaceri razio« nali, i diritti e i godimenti associati alla pro« prietà sotto tutte le sue forme.» E l'oratore (un conservatore!) da queste premesse scendeva a dimostrare i vantaggi che Glascovia aveva tratto dalla legge del 1872, promuovendo il benessere igienico e morale delle classi menoagiate.

Tali parole sapienti impongono la meditazione ai nostri uomini di Stato, e a guisa di luce nuova, rischiarano l' avvenire. (*Applausi*)

Ma se da queste sognate altezze scendiamo a terra per considerare la presente umiltà della nostra situazione politica, è manifesto, o signori, che ci è contesa l' aspirazione ad ogni meta sublime, infinoachè non si esca dalla morta gora del disavanzo. I popoli, come gli individui, non vivono di solo pane, e si nutrono anehe dell'ideale: ma senza pane muoiono. (*Bene*). E non si può pensare ad un'alta e razionale divisione dei partiti, quando ci turba il pensiero se potremo vivere l' indomani. (*Bene*).

Per raggiungere il pareggio fa d' uopo che ogni Collegio elettorale freni le proprie voglie, non inviti i deputati a nuove spese, si dichiari pronto a quegli ultimi sagrifizii che ci devono condurre alla meta. Bisogna che le popolazioni smettano l'andazzo incivile di misurare col compasso sul terreno dal numero dei chilometri ferroviarii costrutti o promessi, il grado di affezione alle istituzioni e alla patria. (*Fragorosi applausi.*)

Mi ricordo, o signori, di un giorno memorabile della mia vita; quello in cui impresi per la prima volta a parlare nella Camera nella discussione della circolazione cartacea. Nella fine della mia orazione dimostrai la necessità di coordinare la disciplina della carta colla ristorazione delle finanze, accrescendo le entrate di 50 milioni. E dicevo che avrei avuto il coraggio di affrontare la impopolarità per questo grande scopo; e ne sarei lieto anche se i miei elettori dovessero punirmene esiliandomi dalla Camera. (*Applausi e grida: No, no.*) Voi allora spontaneamente mi avete eccitato a perseverare nella impresa severa, promettendomi non già le amarezze dell' esilio, ma gli onori del trionfo elettorale.

Se oggi encora continuate in questo pensiero, come la vostra cortese benevolenza mi affida, io non potrò ripetere col poeta del dolore che l'adempimento del dovere sia sempre accompagnato dalla ingratitudine e dalla sventura. *(Fragorosi applausi, che si rinnovano a più riprese. — L' oratore riceve una vera ovazione, — Agitazione vivissima.)*

Ritornata nella adunanza la calma, si alzò il *barone Galvagna* dichiarando con belle parole che gli elettori si associavano alle idee splendidamente svolte dall' on. deputato e rendendo omaggio alla premura e allo zelo con cui egli ha tutelato gl' interessi legittimi del Collegio e specialmente quello della costruzione del ponte sul Piave.

L' on. *Luzzatti* ripigliò la parola e disse che nel suo discorso egli non aveva parlato degli interessi locali, imperocchè avea duopo che gli Italiani mettessero la patria grande in cima d' ogni altro pensiero. Egli aggiunse che per fortuna rappresentava un Collegio in cui queste idee severe avevano culto ed onore, (*segni di adesione.*)

Disse, che mentre altrove si sussidiano Provincie e Comuni per le loro strade, qui, con nobile esempio, Comuni e Provincia avevano sussidiato lo Stato, perchè costruisse il ponte sull'antica strada nazionale Callalta.

Disse che pur troppo l' amministrazione dei lavori pubblici avea condotto male quel lavoro, che ora però se ne erano riconosciuti i difetti e i modi di ripararli, e il ministro dei lavori pubblici è impegnatissimo a compiere l' opera.

Aggiunse che non devesi cambiare il timoniere dello Stato, imperocchè, se venissero nuovi governanti, dovremmo pagare noi le spese della loro inesperienza, mentre i vecchi governanti dagli errori cominciano ad imparare la via retta. (*Nuovi e fragorosi applausi accolsero queste parole dell' oratore e così ebbe fine la lieta adunanza*).

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corriere di Milano*:

Continua l'istruzione del processo contro i volontarii carlisti. Nella perquisizione fatta presso il signor Monari, già intendente dell'esercizio pontificio, furono trovati registri di pagamenti fatti ad un considerevole numero di persone negli scorsi mesi. Ora si tratta di vedere se queste somme fossero pagate per arruolamenti carlisti, oppure se quel signor intendente continuasse a pagare gli antichi ufficiali e sott'ufficiali dell' ex-esercito pontificio per ordine del Vaticano. La seconda ipotesi mi pare più verosimile, giacchè è noto che la Santa Sede continua a distribuire sussidii mensili a molti dei suoi antichi impiegati civili e militari. Anzi, si assicura che ve ne sono alcuni che ricevono stipendio da due parti: dal governo italiano e dal Vaticano. Se ciò è vero, i registri sequestrati dovrebbero contenere delle curiose rivedizioni. (*Vedi notizie telegrafiche*).

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Persev.*:

Segni dei tempi. Segnalo il poco rispetto che ispirano qui gli uomini politici anche se hanno reso dei veri servizii al paese, e il poco rispetto che talvolta quegli uomini hanno verso sè stessi quando sono spinti dalla vanità e dall' ambizione. Il *Soir* ha inventato che il Governo italiano ha fatto capire al sig. Thiers che i suoi attacchi contro il governo attuale di Francia sono intempestivi, e che lo ha pregato di accorciare il suo viaggio. Questo primo *canard* è andato a Roma, dove hanno creduto di doverlo smentire. Il *Figaro* poi ha inventato, con mille particolari, che il signor Thiers è stato arrestato a Bolsena dai briganti. Un altro giorgiornale rincarando la dose, diede il *discorso* diretto dal signor Thiers ai briganti, dietro il quale questi, entusiasmati, gli offrivano di essere il loro capitano, il che egli avrebbe rifiutato «avendo impegni preventivi coi radicali.» Tristi scherzi dal punto di vista francese, ma *segni dei tempi*, se mai ve ne furono!

—

Germania. A proposito dell' incidente Arnim, vuolsi notare che tutti i membri della famiglia, i quali sono in servizio dello Stato, l' uno dopo l' altro si dimettono dal posto che occupano. Anche l' Armin, che era ambasciatore germanico a Lisbona, ha dato la sua dimissione. Il co. Arnim, quello in arresto, ha poi presentato querela al tribunale civile per il riconosimento del suo diritto di proprietà sui documenti reclamati da Bismarck. La querela è diretta contro lo stesso Bismarck.

— Il Governo germanico ha regolato con Decreto la custodia della celebre torre di Julius, a Spandau, dove sono rinchiusi 40 milioni di talleri in oro monetato, del tesoro di guerra. Il principale custode porta il titolo di curatore e dipende direttamente dal principe di Bismarck. Egli ha sotto i suoi ordini due aiutanti custodi. Per giungere ai sotterranei, dove sta raccolta la riserva metallica, conviene attraversare tre porte, ciascuna delle quali è munita di varie serrature. Il comandante della piazza di Spandau è mallevadore per la custodia militare della torre.

—

Spagna. Il *Cuartel real* ci fa sapere che la principessa Margherita ha ricevuto l' autorizzazione di creare una decorazione intitolata dalla *Caridad*, per ricompensare i meriti della Società di soccorso ai feriti. Sotto il titolo di « *Real y distinguida medalla de Carlos VII* » è stato fondato un altro genere di decorazione in ricompensa dei servizi di guerra.

L' organo ufficiale carlista non dice cosa s' intende al *quartiere reale* per le parole *servizi di guerra.* Non è dunque fuori luogo il domandare se la distruzione delle ferrovie e delle linee telegrafiche figura nell' enumerazione dei *servizi* che vanno ricompensati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 19 ottobre 1874.

N. 4157. Viste le relazioni 6 e 15 ottobre corrente presentate dall'Ufficio Tecnico Provinciale intorno ai progetti di sistemazione delle Strade Carniche;

Ritenuto essere di somma urgenza che detti progetti siano compilati entro brevissimo termine, affinchè possano essere rassegnati al R. Ministero per la loro presentazione alla prossima ripresa dei lavori Parlamentari;

La Deputazione, nell' odierna seduta, incaricò il proprio Ufficio Tecnico ad approntare tosto i detti progetti.

N. 4127. Riusciti senza effetto gli esperimenti d' asta 11 settembre e 12 corrente per l'appalto dei lavori di manutenzione 1874-75 del secondo tronco della Strada Carnica Monte-Croce, l' Impresa Soravitto Nicolò con offerta 14 corrente propose di assumerli verso l' aumento del 25 per 0[0 sul prezzo di perizia,

La Deputazioue, tenuta ferma l' offerta Soravitto, deliberò di tentare un nuovo esperimento d' asta sul dato richiesto dal Soravitto, salvo di trattare col medesimo nel caso che anche tale tentativo non sortisse il desiderato effetto.

N. 4070-4071. Constatati gli estremi di legge vennero assunte a carico Provinciale le spese di cura e mantenimento, dei due maniaci Stradolini Luigi e Zuccato Luigi apparteneuti a questa Provincia.

N. 4128. Viste le pratiche corse fra il sig. Sindaco di Pontebba e la Ditta eredi Clauderotti per stabilire il canone di pigione del locale ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri, e visto che il Clauderotti richiede l'annua pigione di L. 700;

La Deputazione invitò il sig. Sindaco a concludere il relativo contratto di locazione, comprendendo però nel medesimo l'ala di fabbricato che il sig. Clauderotti vorrebbe serbare per uso proprio.

N. 3914. Riusciti senza effetto gli esperimenti d' asta per l' appalto dei lavori di manutenzione 1874-75 della Strada Carnica Montemauria, la Deputazione autorizzò il proprio Ufficio Tecnico ad appaltare i lavori mediante trattativa privata, riservandosi però l'approvazione della medesima.

N. 4144. In esito alla deliberazione 10 agosto p. p. colla quale il Consiglio Provinciale statuì di sostenere la spesa di L. 306.80 per la riforma della porta e gradinata dell' accesso secondario al Collegio Uccellis, la Deputazione fece eseguire tali lavori incontrando la spesa di Lire 304.— che vennero pagate all'artiere Saccomani Antonio assuntore dei lavori medesimi.

N. 4073. Venne disposto il pagamento di Lire 2155.02, a favore dell' Impresa Nardini Antonio per la fornitura degli oggetti di accasermamento ai Reali Carabinieri stazionati in questa Provincia durante il III° trimestre a. c.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 80 affari, dei quali N. 13 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 39 di affari risguardanti la tutela dei Comuni; N. 9 interessanti le Opere Pie; N. 18 in oggetti di contenzioso amministrativo; ed uno riflettente operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 88.

Il Deputato Prov. G. ORSETTI — Il Segretario *Merlo.*

—

Ringraziamento. Non può dispensarsi al sottoscritta dal rendere pubblico un atto nobile e generoso compiutosi jeri dalle signore Villeggianti di Pagnacco a vantaggio degli Orfanelli di questo Istituto Tomadini.

Quelle gentili signore fra le gioje che presenta la campagna di questa brillante stagione d'autunno, e segnatamente in que' siti amenissimi fra i più ameni del Friuli, rivolsero il loro pensiero ai figli del popolo, ai poveri Orfanelli, e vollero ch' essi pure potessero assaporare un giorno di sollievo e di diletto. Esse provvidero ai mezzi di trasporto per quasi un centinajo di allievi parte interni e parte esterni, e ad un frugal desinare che venne imbandito all' aperto sopra una delle colline più eminenti che fan corona al paese. Ed oh! come era bello vedere quelle gentili signore gareggiare una più che l' altra per distribuire col cibo e colla bevanda le loro carezze a questi garzoncelli, che a quelle cure si figuravano redivive le proprie madri! Nè paghe di tutto questo vollero, che al civanzato cibo si unissero it. L. 67.05 a benefizio di questi tapini.

Non isdegnino quelle nobili signore accettare le più vive azioni di grazie da questa Direzione, e l' assicurazione che il 19 ottobre 1874 resterà imperituro nella memoria di questi Orfanelli, che non cesseranno giammai dal pregare il Signore a fine le compensi nelle maniere più elette.

Udine, 20 ottobre 1874.

La Direzione dell'Ospizio Tomadini.

La grammatica latina del prof. Silvio Baroni, addetto al nostro Ginnasio-Liceo, venne premiata dal Congresso pedagogico di Bologna. Noi diamo con piacere questa notizia, dacchè torna di onore a quell' Istituto e all' egregio Professore.

—

Un avviso alle serve di avere maggior cura dei secchi di rame per non incontrare un qualche pietoso che di soppiatto avesse a sollevarle dal disturbo di riportarli a casa, come accadde jeri a quella del sig. avv. B; la quale però, non appena accortasi di tanta cortesia, seppe anche essere stato di già il proprio secchio consegnato al Monte di Pietà.

—

Arresti. In questi ultimi giorni dalla Autorità di P. S. vennero scoperti ed arrestati gli autori di tre furti consistenti in un sacco di grano, in due capi di vestiario, ed in un biglietto del Monte di Pietà. Gli arrestati, che sono tutte persone pregiudicate, furono deferiti all' Autorità Giudiziaria per l' analogo procedimento.

—

Teatro Nazionale. La compagnia mariomettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell'Acqua rappresenta stassera a beneficio del giovine artista Zorzato Sebastiano la produzione dal titolo: *Il povero fornaretto di Venezia* ossia *Il gran Consiglio dei dieci.*

—

Oggetto perduto. Ieri dal Magazzino Uccelli alla porta di Cussignacco fu perduto un *paletot* nero di gomma. Si prega l' onesto trovatore di portarlo all' Ufficio del *Giornale di Udine*, che gli sarà data competente mancia.

CRONACA ELETTORALE

Da uno dei veterani, e per quanto riguarda il nostro paese, si può dire iniziatore del progresso economico, dal co. cav. Gherardo Freschi, presidente della nostra Associazione agraria, riceviamo la seguente lettera, cui ci affrettiamo di stampare come opportunissima, ed alla quale sottoscriviamo pienamente.

Agli onorevoli Elettori
del Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Nell' accostarvi all' urna elettorale, il giorno 8 del prossimo novembre, io vi vorrei, o Colleghi, tutti compresi di questa semplice verità: che per raggiungere coi minori ostacoli possibili quello scopo supremo, in cui ormai s' appuntano tutti i nostri desiderii e i nostri voti, vale a dire il riordinamento amministrativo, da cui dipendono il credito, la potenza, e il benessere della nazione, occorre un Parlamento, in cui il Governo del Re possa trovare abbondanza di senno pratico, di leale consiglio e sostegno nel tradurre in atto i suoi manifestati intendimenti; il che non esclude, anzi implica il necessario controllo di una conscienziosa opposizione, ma esclude invece quell' opposizione sistematica, che mossa da spirito partigiano, o da cupidigia di potere, combatte ogni idea, disprezza ogni programma, senza contrapporne alcuno che giustifichi la sua pretesa.

A comporre una Camera legislativa di questa fatta, poscia che non vi siano più di tali questioni politiche alla cui ardita soluzione giovi l' impulso d' impeto giovanile e di audacia garibaldina, ci vogliono bensì uomini non profani alla scienza economica, ma ci vogliono sopratutto uomini conoscitori dei nostri bisogni, uomini pratici nel maneggio degli affari, di moderati propositi, ma di fermo e concorde volere, gelosi conservatori della nostra Costituzione, e che, come ha bene detto il conte Cantelli, pongano in cima d' ogni loro pensiero i grandi interessi, e la dignità della nazione.

Ora un Candidato di questa tempra noi l' abbiamo, nè vi sarà alcuno che il nieghi, nel nostro deputato il commendatore Cavalletto.

Uomo tagliato all' antica, e perciò più venerando, Alberto Cavalletto, se fu avaro di discorsi al suo Collegio, non v' ebbe meno a cuore i servigi che meglio d' ogni altro potea rendergli; e ce ne ha dato una prova, adoperandosi efficacemente a sollecitare i lavori di diffesa sul Tagliamento. È una caparra da tenersene conto.

O perchè dunque se gli lascia metter di fronte un giovanotto, mentre a nessuno de' suoi eguali parve onesto nè decente di porsi in lizza con lui?

Se Luigi Galeazzi ha tanta fiducia in sè stesso, benchè di primo pelo per la Camera, io me ne congratulo con essolui. Ha certo un avvenire e glielo auguro, nè saprei negargli attitudine a diventare un buon deputato in altra successiva legislatura, sempre che studi meglio lo Statuto, e si prepari a giurarne conscienziosamente l'osservanza. Per ora esso ha due torti gravissimi, il primo di essersi lasciato mettere innanzi da un partito che aspira a tutt' altro che a consolidare le nostre istituzioni, ma che fortunatamente non ha molti seguaci nel nostro paese; il secondo di supporre il nostro paese capace di sconoscenza verso chi seppe ben meritarne.

Per queste, e per tutte le altre anzidette ragioni, il nostro Collegio farà atto di senno e di gratitudine, rieleggendo *Alberto Cavalletto.*

Or due parole a coloro che, mostratisi per sola importunità condiscendenti agli introduttori del Galeazzi, si fossero già accorti di aver fatto una corbelleria, e però pensassero di astenersi dall' urna nell' intenzione di non far torto ad alcuno.

Questo proposito di astensione, o signori, farebbe torto a voi stessi, e alla dignità del Collegio cui avete l' onore di appartenere. Se foste rientrati in persuasione, come non ne dubito, che il Cavalletto sarà Deputato più opportuno del Galeazzi, e che la sua rielezione risponderà più degnamente all' appello del nostro Re, non che al riguardo dovuto al merito di un tal candidato; correte tutti all' urna per viemeglio assicurarla. Un' astensione senza motivo di fisico impedimento sarebbe meritamente tacciata d' inescusabile ignoranza di ciò che importa il diritto di elettore, o di colpevole indifferenza pegli interessi della patria. Non andate incontro, o signori, a queste taccie, che disonorano il cittadino.

Voi non dovete ignorare che al nobile diritto di elettore va inseparabilmente unito il dovere di esercitarlo al più grande vantaggio della Nazione, ed anche ad onore del proprio Collegio. Quindi, se vi stanno a cuore questi due sacri oggetti, *non abdicate al diritto, non tradite il dovere.*

GHERARDO FRESCHI
Elettore del Collegio di S. Vito.

—

Domani pubblicheremo un invito, sottoscritto da molti notabili di tutto il Collegio di Cividale al Maggiore *Di Lenna*, perchè accetti la candidatura di quel Collegio.

—

Lettori siete voi di buon umore? Ebbene leggete una corrispondenza che si stampa dal *Corriere Veneto.* Siete di malumore? Leggetela istessamente. Che mai ha fatto il povero dott. Portis a quel corrispondente per trattarlo a quel modo?

Cividale, 18 ottobre

A Cividale, per una coalizione tutta esteriore, è combattuta la rielezione del De Portis, il quale nella questione della ferrovia Pontebbana (interesse Udinese) colla ferrovia del Predil (interesse Cividalese) appoggiò virilmente quest'ultima alla quale è legato il risorgimento del suo Circondario.

Ora che la Pontebbana è seriamente minacciata, i fautori di essa intendono toglier di mezzo questo dissidente il quale sta sempre sulla breccia per cogliere la occasione favorevole.

All' uomo indipendente per posizione, per sentimento e per tradizione. vengono opposti degli uomini di una incontestabile onestà, ma abituati alla serrafila.

A Cividale questa divisione del partito liberale favorisce apertamente la candidatura clericale che vanta e porta il Castellani.

Così se il De Portis dovesse stare all' urna, tutte le contingibilità sono a favore della Pontebbana, mentre non resterebbe se non un deputato inutile.

Bisogna convenire che la combinazione è abile, ma gli elettori di Cividale non si lascieranno così tacitamente mettere nel sacco.

CORRIERE DEL MATTINO

— Secondo la *Libertà*, l'onorev. presidente del Consiglio doveva partire jeri o al più tardi oggi alla volta di Firenze per conferire con S. M. il Re.

— La *Gazzetta di Firenze* dice non essere difficile che la applicazione della legge sulla soppressione delle franchigie postali sia ritardata fino al primo gennaio prossimo, per dare il tempo di meglio studiare la pratica applicazione di codesta parte importantissima della riforma postale.

— Secondo la *Gazzetta d' Italia*, il ministro Minghetti non ha ancora deciso di rispondere all' opuscolo di monsignor Dupanloup. Il prelato francese ne ha inviato al ministro una copia accompagnata da una breve lettera gentilissima.

— Nella città di Nizza e nel contado i candidati separatisti ottennero la maggioranza. Essi ebbero 13,000 voti, mentre i candidati francesi non ne riunirono che 5000. Fu il resto del dipartimento che diede la vittoria ai signori Médecin e Chiris.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 20. Il giudice d' Istruzione Pescatore, partirà domani per Parigi per interrogare le persone dell' ambasciata tedesca nell' affare Arnim.

Parigi 21. La *Gazette de France* assicura che Rada fu nominato comandante dell' esercito del centro, in luogo di Don Alfonso.

Baiona 20. È smentita la voce che i repubblicani spagnuoli abbiano fucilato parecchi inglesi, fra cui il corrispondente del *New-York Times.*

Vienna 20. Il ministro presentò alla Camera dei deputati il bilancio del 1875. Fece l' esposizione finanziaria; disse che le spese ascenderanno a 381,782,551 fiorini, cioè 1,182,762 meno che nel 1874; le entrate a 369,420,694. Il deficit sarà 123,528,57 che si coprirà colla riserva disponible. Il ministro crede che il miglior mezzo di ottenere l' equilibro sia la riforma delle imposte.

Berna 20. Il consiglio nazionale decise che gli istitutori primarii riceveranno l'istruzione militare per poter insegnare essi stessi.

Roma 21. La *Libertà* dice: Ieri fu sciolta per Decreto della Prefettura, la Società dei reduci dalle battaglie in difesa del Papato. La misura fu presa in seguito alle investigazioni fatte per gli arrolamenti carlisti ed all' esame dei documenti sequestrati.

Parigi 21. La principessa di Galles è attesa a Parigi sabato. Un dispaccio da Nuova Yorck smentisce che una nave tedesca si sia recata a chiedere indennità alle isole Samoa.

Buenos Ayres 14. Avellaneda comunica che la situazione è buonissima, e la rivoluzione è quasi spenta, essa agonizza. Il generale Rivas è inseguito al Sud, Arredondo fu cacciato fino a Rio Quarto; la Repubblica è tranquilla. La provincia di Buenos Ayres si disponeva a sostenere l' Autorità.

Isernia 21. Bonghi tenne ieri il discorso ai suoi elettori d' Agnone. Parlando di queste Provincie disse che il Governo è concorso per congiungerle al Tirreno e all' Adriatico, togliendole da un miserevole isolamento.

Accennò alle difficoltà incontrate per ricostituire l' Italia, alle spese enormi incontrate; tuttavia enumerò i beneficii conseguiti, il progresso fatto, dimostrandolo colle cifre d' importazione e di esportazione, delle poste e dei telegrafi. Disse che le condizioni delle finanze sono indubbiamente migliorate, il pareggio può dirsi ottenuto; dimostrò l'esattezza del disavanzo calcolato dal presidente del Consiglio.

Parlò delle riforme amministrative e tributarie; stima inconcludente una opposizione amministrativa perchè tutti vogliono le riforme purchè siano buone; l' opposizione non politica è una opposizione senza solide basi. Confrontò l' opposizione colla maggioranza, facendo la storia dei due partiti, dando a conoscere i danni che recò l' opposizione alle Provincie meridionali.

Conchiuse dicendo: Un giorno vi dissi: Aspettatevi nuove imposte; vi dico oggi, l' ora dei gravi sacrificii è quasi passata, avvicinasi invece il tempo di raccogliere i frutti; uniamoci tutti nel fermo proposito di rendere il paese più ricco, più colto, più morale. (*Applausi vivissimi.*)

Pest 21. In seguito alla caduta dell' armatura di un edificio in costruzione perirono diversi operai. Si rinvennero sinora 7 cadaveri.

Londra 21. Il principe ereditario di Russia e l' ambasciatore russo si recarono ieri a far visita all' Imperatrice Eugenia a Chislehurst.

Nuova Yorck 21. La Spagna ha sottoscritto un trattato di commercio ed una convenzione per la reciproca estradizione col governo dell' Isola di S. Domingo. Il capitano generale di Cuba ordinò la fucilazione degli insorti presi con le armi alla mano.

Vienna 21. Il *Neues Fremdemblatt* annunzia che l' accusa contro Arnim si basa sull' allontanamento di scritti ad esso uffizialmente confidati, o che si trovarono a sua disposizione nell' archivio dell' ambasciata. L' editore ed il redattore del predetto giornale deposero in Berlino, sotto giuramento, che Lang (noto pubblicista girovago viennese che dicesi in rapporti con Arnim) loro offerse il 14 aprile delle rivelazioni e degli atti diplomatici relativi alla lotta clericale e confessionale in Prussia.

Praga 20. Nelle elezioni pel Consiglio dell' Impero che ebbero luogo quest' oggi, furono fino ad ora eletti 13 vecchi czechi, 2 giovani czechi ed 1 costituzionale (in Karlsbad).

Versailles 20. Si assicura che al prossimo Consiglio dei ministri verrà sottoposta una domanda di grazia del colonnello Villette alla quale sarebbe favorevole il maresciallo Mac-Mahon.

Madrid 20. Serrano riceverà domani il ministro plenipotenziario di Russia. Espartero è agli estremi.

Berlino 20. È inesatto che le trattative per un prestito alla Spagna sieno abortite.

Cettigne 20. Ieri fu ucciso in Podgoriza un musulmano, e quantunque l' uccisore sia suddito ottomano, i turchi invasero non di meno con armata mano il *bazar* ed uccisero tutti i montenegrini che ivi si trovavano. Perirono 17 uomini ed alcune donne, nonchè l' archimandrita del Montenegro di Piperi; i montenegrini trovavansi senza armi.

Questo governo si diede tutta la premura possibile, e prese le necessarie misure per trattenere il grande risentimento di questo popolo, e provvide alla sicurezza dei musulmani che trovavansi nel Montenegro, facendoli accompagnare fino al confine da una forte scorta.

Pietroburgo 20. (Telegramma del « Great Northern Telegraph ») La città è in giubilo, i giornali pubblicano entusiastici articoli per la concessione oggi accordata alle dite Pootieloff e Clarfi Punchard e C.o d'un Canale da Pietroburgo a Cronstadt. Le merci potranno venir direttamente scaricate a Pretroburgo. In pari tempo sarà completato il porto, nel quale verrà accentrato il commercio del Volga e della Russia interna. I bacini saranno congiunti direttamente con varie linee di ferrovie a Mosca, Varsavia ed altri punti della Russia. Pietroburgo avrà il più bel porto del Baltico.

Parigi 20. Reynaud, Sindaco di Nizza, fu destituito. 40 carlisti ricevettero l' ordine d' intrattenersi nel centro della Francia. Bazaine andrà a stabilirsi come privato a Santander.

Ultime.

Berlino 21. La *Nordd. Zeitung* smentisce categoricamente la notizia di alcuni giornali esteri, che la Germania voglia intervenire in Ispagna.

Berlino 21. La *Provinz. Correspondenz* annunzia che il Parlamento germanico sarà aperto il 29 corrente dall' Imperatore stesso in persona.

Copenaghen Le notizie della *Tages-Presse* di Vienna circa le dichiarazioni fatte dal Governo di Berlino a riguardo dell' espulsioni avvenute dallo Schleswig settentrionale, trovono qui poca credenza. Si sa invece che l' ambasciatore germanico ha dichiarato che l' espulsione di parecchi sudditi danesi fu resa necessaria nell'interesse della quiete.

Malta 21. Venne stabilita la quarantena di un mese per le provenienze da Tunisi e dalla Barberia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.4	751.3	749.1
Umidità relativa	85	92	89
Stato del Cielo	misto	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	—	11.5	4.4
Vento (direzione	calma	varia	N.E.
Vento (velocità chil.	0	3	1
Termometro centigrado	16.8	16.3	14.5

Temperatura (massima 19.8 (minima 12.4

Temperatura minima all'aperto 9.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 ottobre

Austriache	184.1|2	Azioni	143.1|2
Lombarde	83.1|2	Italiano	65.1|2

PARIGI 20 ottobre

3 0|0 Francese	61.90	Ferrovie Romame	76.25
5 0|0 Francese	99.22	Obbligazioni Romane	186.—
Banca di Francia	3975	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.25	Londra	25.16.—
Ferrovie lombarde	321.—	Cambio Italia	10.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.3|4
Ferrovie V. E.	195.—		

LONDRA, 20 ottobre

Inglese	92 5|8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 3|4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 5|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	45 1|2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 21 ottobre

La rendita, cogl' interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.30 a —.— e per fine settembre a 73.35.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d' oro	» 22.17	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.61 —	» —.—
Banconote austriache	» 2.50 3|4	» —.— p. fi.o

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.20	a L. 71.15
» » » 1 lug. 1874	» 73.35	» 73.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.27	» 22.28
Banconote austriache	» 251.—	» 251.15

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1|2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

TRIESTE, 21 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1|2	5.22.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.1|2	8.88.1|2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 20	al 21 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.10	69.90
Prestito Nazionale	»	74.15	73.80
» del 1860	»	108.75	108.50
Azioni della Banca Nazionale	»	981.—	980.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	239.50	239.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.15	110.15
Argento	»	104.35	104.10
Da 20 franchi	»	8.87 —	8.87 1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	ad L. 21 87
Granoturco nuovo	»	» 10.25	» 11.61
Segala	»	» 14 35	» 15.03
Avena	»	» 10.—	» 10.25
Spelta	»	» —.—	» 24.60
Orzo pilato	»	» —.—	» 23.23
» da pilare	»	» —.—	» 11.75
Sorgorosso nuovo	»	» —.—	» 6.83
Mistura	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Lenticchie il q. 100	»	» —.—	» 26 29
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» 6.25
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.83

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1526 3

Municipio di Moggio

AVVISO.

a tutto il 4 novembre 1874 è aperto il Concorso al posto di Maestro per le Classi II e III elementare, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 1000 coll'obbligo dell'insegnamento del disegno elementare, geometrico ed architetonico, nonchè della scuola serale e festiva.

Gli aspiranti dovranno essere provveduti della patente di grado superiore.

Le istanze corredate dei documenti a termini di Legge, saranno prodotte a questo Municipio.

Moggio li 18 ottobre 1874

Il Sindaco f.f.
E. MISSONI.

AVVISO 3

per proibizione di caccia

IL SINDACO

DI MUZZANA DEL TURGNANO

per dare esecuzione alla deliberazione 10 settembre p. p. presa dal Consiglio Comunale sulla base dell'art. 712 del Codice vigente:

Fa assoluto divieto

a chiunque non sia regolarmente domiciliato e residente in Muzzana d'introdursi nei fondi di proprietà del Comune qui appiedi descritti per esercitare qualsiasi specie di caccia.

Le contravvenzioni saranno denunciate alle competenti Autorità.

Descrizione dei fondi siti nel territorio di Muzzana

a) Dieci prese boschive, unite in un sol corpo, in mappa di Muzzana al n. 810 di cens. pert. 3354.13 con a mezzogiorno cens. pert. 1448.70 di fondo comunale prativo e paludivo portante diversi numeri di mappa il tutto confinato;

Levante — strada comunale Levada del Principe.

Ponente — canale Turgnano

Mezzodì — canale Muzzanella

Tramontana — possidenti diversi.

b) Bosco detto Comugna del Quajat n. 1422 di pert. 16.50 confinato a Levante bosco eredi Merlo, Ponente e Tramontana boschi Belgrado o Colombatti.

c) Bosco detto Leonardina n. 595 di pert. 12.49, confina a Levante aratorio Merlo; Ponente e Mezzogiorno Vianello e Tramontana bosco nob. Colombatti.

d) Bosco Ronchi n. 1096 1|2 e 1098 di cens. pert. 397.39 confinato a Levante strada comunale di S. Gervasio e possidenti diversi, a Ponente Zignoni e Merlo, a Mezzogiorno strada comunale di S. Gervasio ed a Tramontana strada nazionale.

e) Bosco Pradat n. 1417 pert. 311.04 confinato a Levante Melchiori Lucia ed altri, a Ponente Zignoni contessa Isabella a Mezzogiorno Colombatti nob. Giacomo ed a Tramontana strada Selvuzza in

Territorio di Pocenia

f) Bosco Pietra Palomba di circa cens. pert. 40.11 confinato a Levante fosso maestro detto Cornariola, a Ponente strada consorziale, Mezzodì Melchiori Lucia ed altri, ed a Tramontana Sbrojavacca Bernardino.

Muzzana del Turgnano, li 13 ottobre 1874.

Il Sindaco
BRUN GIUSEPPE

N. 908 IX-9 2

Provincia di Udine

Distretto di Tarcento Comune di Nimis

AVVISO

Nel giorno 11 Novembre p. v. alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione del Ponte sul torrente Cornappo lungo la strada pedemontana, nel Comune di Nimis, coi relativi accessi stradali in conformità al progetto 2 febbraio p. p. dell'Ingegnere sig. Francesco dott. Mini e della consulta del Genio Civile Governativo 10 Aprile 1874.

Le offerte si faranno a schede segrete.

Il pagamento dovrà affettuarsi nel seguente modo:

Lire 10000,00 in quattro eguali rate, le tre prime scadibili ad ogni terzo di lavoro compito e certificato dall'Ingegnere Direttore e la quarta dopo approvato il collaudo, e la rimanente somma fino a saldo in quattro eguali rate semestrali negli anni 1876-77.

L'asta sarà aperta sul dato di Lire 27883,29.

Ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di Lire 2800,00

Sul prezzo di provvisoria delibera sarà pubblicato avviso per le migliorie non inferiori al ventesimo.

I capitoli d'appalto sono ostensibili presso quest'ufficio Municipale.

Nimis, li 19 ottobre 1874

Il Sindaco
GIO: BATTA COMELLI

N. 532, 1

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 15 novembre p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile di questo Comune coll'annuo emolumento di L. 366.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate a questo Ufficio Municipale.

Dall'Ufficio Municipale li 19 ottobre 1874.

Il Sindaco
DEL FRARI

Il Segretario
C. Colautti.

N. 665-II. 1

Distretto di Maniago Comune di Frisanco

Avviso di Concorso

Giusta deliberazione Consigliare 6 corrente, si apre il concorso al posto di Maestro Comunale in Poffabro verso l'annuo emolumento di L. 500.

Le istanze corredate a prescrizione, saranno presentate a quest'Ufficio entro il giorno 8 novembre p.v.

Dall'Ufficio Municipale Frisanco li 14 ottobre 1874.

Il Sindaco
MATTIO BELTRAME

UN PROVETTO DIRETTORE

di filanda, dando termine colla fine del corrente ottobre la filanda in cui si trova, cercherebbe di collocarsi presso qualche Casa Commerciale anche come giovane di Studio ecc. Può di sè dare le più ample informazioni. Dirigersi al sig. *C. N. n. 19* ferma in posta a *S. Vito al Tagliamento.*

FARMACIA REALE

Pianeri e Mauro.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CON PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da *Pianeri* e *Mauro* Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie *Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli* e *Alessi*, a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali d'Italia e del l'Estero. 29

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 35

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

CONVITTO CANDELLERO

ANNO XXX

Torino, via Saluzzo numero 33.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti militari. 14

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza

dell'Acqua da bocca anaterina

del *dott. J. G. Popp* e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

Pasta anaterina pei denti

del *dott. J. G. Popp.*

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente unida.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI

COLLEGIO-CONVITTO

ARCARI

IN CANNETO SULL' OGLIO

(Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, pe essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può ann verarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali mol di varie e cospicue città d'Italia. Scuole elementari, tecniche e ginnasial superiormente approvate. — L'istruzione è affidata a professori e maest distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottim postura. (La nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). L spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso*, (mantenimento, istruzion tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penn matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja, stiratrice, bagn acconciature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire *Quattrocen trenta* (430)

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

IL SOVRANO DEI RIMEDII

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi ch leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di sa lassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesion e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corro sivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanit garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti colo che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognun sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà com agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorn della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contra fazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicat

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milan* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Buset *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancil *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipie ro, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranc* Ruzza Giovanni.

Al sottoscritto giunse testè una straordinaria spedizione di

VINO NAZIONALE PIEMONTESE

nonchè

FRIULANO DI MANZANO

qualità accertate fine a prezzi convenienti.

Le condizioni di pagamento favorevoli per chi desiderasse approfittare e per qualsiasi Commissione rivolgersi al sig. **Angelo Filipponi Udine** recapito CAFFÈ COSTANZA.

LIBRERIA — CARTOLERIA

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti - Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 **Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. **1. 50**
Bristol finissimo più grande » **2.** —

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e pel ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il **Berletti** si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1. 50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1. 50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2. 50**
100 Buste porcellana	»	**2. 50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3. 00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3. 00**

CALCOGRAFIA MUSICALE

LITOGRAFIA

Udine, 1874. — Tipografia G. B. **Doretti e Soci.**